

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 50
» semestrale	» 25
» trimestrale	» 13
» mensuale	» 5
» annuo	L. 50
» semestrale	» 25
» trimestrale	» 13
» mensuale	» 5

Le associazioni non debbono di
indicare rinvio.

Una copia in tutte le Regie com-
missioni.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni o le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cont. 50. —
La terza pagina, dopo la firma del
corrente cont. 30. — Nella quarta
pagina cont. 10.

Per gli avvisi ripetuti al fine
della prima.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I abbonamenti sono di
sestresimi. — Letture e plaghi
non addiventano di responsabilità.

PRETE E CARABINIERE

Sabato 21 corrente l'on. Cavallotti espone in Montecitorio la sua minacciata interpellanza sulla politica ecclesiastica del Governo, che riassume in due parole: *prete e carabiniere*, volendo con ciò dire che il Governo agiva per ispirazione dei preti ed abbinava della forza pubblica.

Il paladino della radica italiana esordì dalla proibizione fatta dalla Prefettura di Ancona di apporre la sua epigrafe in onore di Garibaldi sulle mura della S. Casa di Loreto. Questa epigrafe, com'è noto, insultava alla pia credenza di milioni e milioni di cattolici ed anche di protestanti. L'ideale di Garibaldi politico e soldato non era quello che ispirava l'epigrafista; per lui in Garibaldi s'incarnava l'ideale della guerra religiosa, della negazione di Dio, dell'insulto spavaldo a milioni di credenti; in una parola era il Garibaldi balocco della massoneria e motto di guerra alla Chiesa.

Finché era vivo questo feroce nemico di Cristo e del Cattolicesimo rendeva grandi servigi alla setta coi suoi pistolotti e coi suoi spionaggi. Vecchio cadente e rattappito lo portavano sopra una barella in giro per le isole ed il continente ad infervorare i sopiti sensi della radica incredula. Ma finalmente muore quest'idolo ed i suoi adoratori non possono persuadersi. Non si trova più un metodo per imbalsamare il cadavere già putrefatto; non si trovano più marmi per erigerli monumenti, né artisti entusiasti, né panegiristi enfatici, né poeti barbari, né commemorazioni, corone, onori, elegie e via dicendo.

Garibaldi vivo o morto è come il cuoio dell'asino che deve stampellare nelle feste dell'ateismo; ed ecco perché un sacerdote dell'ateismo, il Cavallotti, s'indovina intracciare il nome di Garibaldi agli oltraggi contro il cattolicesimo, ed a sba perenne ne voleva porre l'epigrafe sulle mura della Santa Casa.

Tanti chioschi, tante chiese, tanti sacri edifici sono stati confiscati, venduti, sperperati in Italia, e la rivoluzione non se ne chiama ancora contenta! E ora, come le ingorde e luride arpie della favola, tutto ciò che non può divorare, cerca d'insidiare. In tal guisa il Cavallotti si comportava verso la Santa Casa di Loreto: e poi s'indispettisce e fremo perché non gli permissero che avesse compiuta l'empia e villana impresa. Egli fra le altre cose disse alla Camera di possedere una protesta di centinaia di Loretani contro il divieto, e tra i firmatari della protesta vi sono anche i membri dell'Amministrazione del Santuario di Loreto!

Dunque vi sono tra gli amministratori della Santa Casa uomini sì stranamente perfidi e sleali che tollerano gli insulti più obbrobriosi all'ente che rappresentano? Ma chi li obbliga a farsi complici di una impostura? Ditemmi tollerano, ed è poco; questi galantuomini protestano perché gli insulti non sono permessi! E dopo tali enormezze non sentiamo che l'amministrazione della Santa Casa sia stata purgata da simili Iscarioti. Sarebbe questo il governo dei preti contro del quale si scaglia il Cavallotti?

L'on. Depretis rispose al deputato Cavallotti che la proposta epigrafica di Loreto conteneva "uno scherzo ed una ironia sanguinosa per celebrare santuario per cui Loreto è nato ed ha prosperato." Dimostrò pure che questa epigrafe costituisce un pericolo per l'ordine pubblico "stante il fervore religioso specialmente della gente di campagna." Il vecchio massone con quest'ultima avvertenza mostrava il suo rispetto per i preti e le cose religiose, insinuando che la devozione alla Santa Casa fosse più da campagnuolo, affatto tacendo sul sentimento cattolico, e sulla opinione dei più rispettabili eruditi. In ogni modo rimbeccò il Cavallotti che da innanzi e

barbaro despota pretendeva si leggessero gli insulti degli empi sopra il più caro e venerato monumento della pietà avita.

Che direbbero i radicali se i cattolici intendessero apporre una iscrizione ispirata ai propri sentimenti sopra la tomba di Garibaldi a Caprera o di Mazzini a Genova?

Il deputato Cavallotti a mostrare la pretesa lega del Governo col Vaticano (*risum tenentis*?) parlò pure dell'empio e scandaloso dramma *Maria di Magdala* proibito dalla prefettura di Palermo; parlò infine delle pressioni elettorali di Belluno e di Perugia, mercede le quali, autorità e preti (*sic*) si misero d'accordo per opprimere i radicali.

Ed ecco il governo italiano agli occhi dell'onorevole sanculotto, addivenuto *prete e carabiniere*.

Chi sieno poi codesti signori radicali, rappresentati alla Camera dal Cavallotti e consorti, lo disse sabato stesso l'on. Depretis rispondendo al deputato socialista Andrea Costa che lo interpellava sulle ammonizioni di Loreto e di Ancona fatte agli internazionalisti. Il Depretis lesse brani di vari programmi socialisti, nei quali i governi in genere si chiamano *mignatta sociali*, si predica l'amore libero; si sentenzia essere la proprietà un furto; e conchiuse che il più delle volte si rende difficile il distinguere questa associazione politica da una associazione di malfattori — E si dice tutto.

Discorso del senatore Chesnelong CONTRO IL DIVORZIO

Nel leggere i rendiconti sommari della seduta del Senato francese in cui si discusse per la prima volta il progetto Naquet sul divorzio abbiamo osservato che nessuno dei senatori cattolici aveva preso la parola. Di questo fatto ne dava una ragione il Senatore Chesnelong nella seduta del 10, in cui tenne un magnifico discorso per oppugnare il progetto presentato in seconda lettura ed ora anche approvato.

Il discorso dell'illustre Senatore divenne tanto più opportuno ora che alla nostra Camera venne presentata la relazione del disegno di legge che tende ad introdurre anche in Italia il divorzio.

Egli disse: — Vengo a combattere il progetto ma senza la pretesa di convertirlo che non ha aderito alle urringhe di Jules Simon e di Allou; ma solo per adempiere un dovere.

"In mezzo al turbine di idee falsissime e pericolose, constatato con piacere che tutti hanno professato rispetto all'indissolubilità del matrimonio: e nessuno ha riprodotto la teoria di Condorcet: "Bisogna stabilire nella Costituzione di un gran popolo la libertà e l'uguaglianza della natura"; nessuno ha detto che il divorzio sia cosa onesta o degna d'incoraggiamento; nessuno che abbia preteso che il matrimonio sia un contratto ordinario, e commerciale. Tutti invece hanno ammesso che il matrimonio è un atto sublime di sacrificio, per il quale l'uomo rinuncia all'indipendenza e assume nuovi doveri; e la donna, rinunciando la sua verginità, acquista il diritto alla dignità di sposa e alla dolce maestà di madre.

Considerato anche il matrimonio, come un contratto civile, non è un contratto ordinario, perché al dir di Portalis, il contratto si stringe nell'interesse dell'intera società.

"I nostri avversari, contraddicendosi, mentre glorificano nelle promesse l'indissolubilità del matrimonio, concludono coll'ammettere il divorzio, che lo distrugge.

"Essi s'appoggiano a quattro argomenti principali. Mi studierò di mostrarne la insussistenza.

I. *La statistica.* — L'oratore dimostra con molte citazioni di statistica, che è falso l'affermare che in media si danno 35 divorzi sopra 10,000 matrimoni. In realtà si hanno 350 divorzi sopra 10,000 matrimoni, e non sono diminuiti né i concubinati, né le separazioni di corpo, né brutte immoralità. Al relatore Labiche che con un tratto di eloquenza aveva detto che la Francia avrebbe saputo sopportare il divorzio, senza danno della pubblica moralità, risponde:

"Credo anch'io alla superiorità del livello morale del mio paese su quello dei paesi ove il divorzio è in uso; credo che in Francia vi siano vizi meno tenaci e meno profondi che nell'Inghilterra e in Germania; ma è precisamente perché sono convinto che la famiglia francese è la migliore, perché è la più cristiana, che non vorrei che una legge la sciupasse e così facesse decadere la Francia. In ciò colloco il mio patriottismo."

II. *La dottrina della Chiesa.* — Il ministro Martin-Fouillée aveva asserito, che la condanna del divorzio rimonta solo al Concilio di Trento, che il Codice Giustiniano, e le Assise di Gerusalemme lo autorizzarono, che Tertulliano, S. Epifanio e il Vescovo d'Amasia lo ammettono, che lo stesso Concilio di Trento lo concede per l'Oriente, e che la Chiesa in Occidente ha allargato i casi di nullità.

L'oratore risponde, che non si occupa dei Codici Civili, né di alcune frasi staccate o consuetudini locali. Quanto alle altre citazioni legge il seguente passo della Teologia dell'Abbate Carriere (1792).

"Si citano come favorevoli al divorzio in caso di adulterio: Tertulliano, Lattanzio, San Epifanio, S. Basilio, ma le loro idee su questo argomento sono molto indecise. Confrontando i loro scritti, si rileva che confondono la separazione di corpo col divorzio e coi casi di nullità anteriori al matrimonio e posteriori al matrimonio stesso. Ma contro il divorzio parlano franco e unanimi S. Agostino, S. Ambrogio, S. Gerolamo, S. Grisostomo, S. Gregorio Nazianzeno, e prima di loro Erma, Atenagora, S. Giustino, e quanto al Concilio di Trento, esso non fa che proclamare l'anatema contro coloro che professassero la dottrina, che il matrimonio si scioglie in caso di adulterio. La tolleranza di pochi casi nelle isole dell'Arcipelago a favore dei Greci Uniti non significa autorizzazione al divorzio. Né si passino sotto silenzio gli sforzi della Chiesa a favore dell'indissolubilità del matrimonio: essa non ha mai cessato di sostenere questo principio, e dovessi a lei se la civiltà ha resistito alle dottrine comode ed ai costumi rilassati dell'Oriente; se essa non avesse sostenuto l'indissolubilità, saremmo Turchi, come disse Lacordaire, non saremmo Francesi. Voi, signor Ministro, e non la Chiesa vi assumete la responsabilità di aver introdotto il divorzio nelle nostre leggi quando la coscienza cristiana lo respinge, quando la opinione del paese non la reclama e non fate che cadere ad un'agitazione fittizia sostenuta dalle passioni e dalle speranze che hanno interesse al suo trionfo.

II. *La natura della Repubblica.* — Il relatore Labiche ha detto che i devoti alla Repubblica non devono permettere che la legge civile sia subordinata al dogma cattolico; ed hanno anzi il dovere di abrogare una legge che porta il sigillo della reazione clericale della Restaurazione.

Il che vale quanto a dire che l'essenza di una buona Repubblica è di essere antireligiosa. Eppure la Repubblica del 1848 che era liberale, ha rifiutato il divorzio. Perché, oltre all'argomento religioso, vi hanno altri interessi, il morale e il sociale, che richiedono che non sia approvato il divorzio, perché sarebbero gravemente compromessi. Portalis nel 1813 rispondendo a Messieurs, dimostrava che non bisogna fare della intolleranza a proprio danno.

Contro coloro che dicono che ai cattolici la nuova legge non reca nessun danno, per-

ché essi non ne useranno, rispose: — Dato il caso di una donna cattolica unita a un marito liberale, e dato che quest'ultimo provochi il divorzio, chi ne sarà la vittima? La donna cattolica, perché il vizioso marito godrà invece tutta la licenza. Ah! che io non voglio la vostra legge, perché è tirannica. — Dato il caso di uno sposo, cattolico, ma che per una abominazione venisse al punto di chiedere il divorzio facendo un nuovo matrimonio; e dopo pentendosi del mal fatto, volesse ritornare sui suoi passi, e convertirsi: come lo potrebbe fare? Ah! che io non voglio la vostra legge perché è empia.

IV. *Meglio il divorzio che la separazione.* — Non mai; perché la separazione mantiene il principio; mentre il divorzio lo rinnega e lo calpesta. Gli sposi separati o sono le vittime delle loro colpe o sono le vittime del loro dovere; ma sono i testimoni del principio che sta. Non è dunque vero che il divorzio sia un minor male.

Pur troppo la separazione produce talvolta unioni irregolari od altre immoralità ma non sono protette dalla legge, o non diventano atti legali: nel divorzio invece ciò che ieri era adulterio, domani diventa unione legale: l'illegalità della vigilia è la legalità dell'indomani. Si consulti lo studio che Ozanam pubblicava nel 1848 sul divorzio.

Inoltre la separazione impedisce la vita comune, ma non la via alla riconciliazione. In occasione della prima comunione dei figli, del loro matrimonio, di una attesa, ed anche di morte, gli sposi separati possono riavvicinarsi, e dirigersi la parola del perdono, del sacrificio, del dovere. Credetemi: avvengono tante riconciliazioni che non si conoscono, perché cercano il silenzio. La legge attuale rende impossibili i riavvicinamenti. Il divorzio è rottura definitiva, irrevocabile.

Ancora: gli sposi separati, specialmente se si tratta di donna, ispirano compassione e rispetto. Ma uno sposo ed una sposa, che dopo il divorzio, rinnovano un matrimonio, quale rispetto si meritano? Cheché ne diciate, questi non saranno che adulteri legali. Chi di voi permetterà a suo figlio di sposare una donna divorziata? e, peggio, ad una figlia di unirsi con un uomo divorziato? Nessuno, perché nessuno vorrà assumersi la vergogna di aversi in casa l'immoralità benché protetta dalla legge.

Nella separazione, la innocenza dei figli è rispettata; e davanti a loro si possono anche giustificare i motivi della divisione; ma nel divorzio, essi sono le vittime più crudelmente maltrattate, e di questi maltrattamenti essi in eterno accuseranno i genitori, che si sono divisi per passare ad altro nozze. La nuova sposa si farà un dovere di conculcare i figli del primo matrimonio che non le appartengono; e i figli la considereranno peggio che una matrigna; come la usurpatrice dei diritti della loro vera madre.

Ve lo domando dal fondo del cuore: grazia per questi bambini, per questi poveri o sventurati fanciulli! Quand'anche vi pareste che il divorzio non offenda la dignità e l'onore; che non porta nelle famiglie disunioni e discordia, vi dirò ancora: fermatevi, davanti alla condizione che fate ai figli. Non condannateli a dovere sempre odiare, e a non potere amare mai più.

Permettetemi un'ultima riflessione, colla quale finisco. Il momento è ben scelto per votare una simile misura! Ora che la società è minacciata di perdere le sue più solide difese, e vediamo i pubblici poteri diminuiti, la libertà prigioniera, la magistratura indebolita (*rimorci*). Si la magistratura indebolita, e voi, signori, vi siete assunti questa vergognosa responsabilità. Il momento è ben scelto ora che la legge sulla leva, che si discute alla Camera, rischia di sciogliere la nazione, o pur troppo lo temo, di disfare l'esercito. Il momento è ben scelto: ora che vediamo la religione

esclusa da ogni azione pubblica; le teorie più sovversive applicate anche alla proprietà ed alla famiglia, in cui il padre, se è povero, è ormai schiavo dello Stato per ciò che riguarda l'educazione dei suoi figli. Lasciate almeno alla famiglia l'unità e l'indissolubilità! Non rompete quest'ultimo vincolo: non aggiungete questa ruina a tante altre! Si tratta della dignità morale del paese, dell'onestà dei pubblici costumi. Si tratta dell'onore e dell'avvenire della nostra civiltà.

Conversione di un letterato

Francisque Sarcey, nessuno lo ignora, è uno dei critici drammatici parigini più autorevoli. Egli era critico ordinario del *Temps*.

Diciamo ora, perchè è divenuto a un tratto cieco e ha dovuto subire l'operazione della cataratta.

Leggiamo nel *Gaulois* a questo proposito:

«Siamo stati ieri all'Ospedale dei frati Saint-Jean de Dieu a prender notizia del nostro collega Sarcey, che ha subito l'operazione della cataratta.

«L'ammalato sta abbastanza bene... Ci si assicura che il signor Sarcey, il quale si considerava ormai cieco per tutta la vita, creda alla guarigione come a un vero miracolo.

«Egli deve chiedere al Consiglio di Stato l'autorizzazione di testimoniare circa il favore divino, del quale il suo passato di libero pensatore lo rendeva sì poco degno, chiamandosi d'ora innanzi e firmandosi *Saint-François*».

«Il suo primo articolo sarà scritto per celebrare le virtù, l'abnegazione e la pietà dei religiosi che l'hanno curato.»

Un telegramma alla *Riforma* da Londra assicura essere intervenuto un accordo fra l'Inghilterra, la Francia e la Spagna circa il Marocco.

L'Inghilterra occuperebbe Tangeri per garantirsi la libera entrata nello Stretto; la Francia si annetterebbe l'oasi di Figuig; la Spagna avrebbe dei compensi territoriali.

La *Rassegna* smentisce questa notizia.

Un disappunto del *Secolo* dice che nei giorni scorsi quando giunsero le prime notizie sull'affare del Marocco, il Consiglio dei ministri discusse l'eventuale occupazione di Tripoli.

La maggioranza sarebbe stata favorevole purché si avesse dalla Germania l'assicurazione che essa ci avrebbe aiutato in caso di complicazioni.

Interpellato in proposito, Bismarck avrebbe risposto che l'Italia era padrona di andare a Tripoli se credeva, ma a tutto suo rischio e pericolo esclusivo.

Perciò il ministero ne ha abbandonata l'idea.

E' oggetto dei più vivi commenti un nuovo articolo del giornale di Berlino *Zukunft*, ed una lettera del suo direttore inviata a vari giornali, nella quale si afferma l'ufficiosità dell'organo berlinese.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25

Canizzaro parla sul processo verbale essendo ieri assente mentre parlava Finali; associasi alle sue considerazioni circa le accademie ed opponesi però all'eventuale insediamento dei Musei scientifici in palazzo Corsini.

Riprendesi il progetto per derivazione d'acqua.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25

Riprendesi la discussione del bilancio dell'entrata.

Branca replicando alle risposte del ministro e del relatore dimostra tra loro e lui esservi differenza di apprezzamenti sul modo dell'esposizione piuttosto che sui criteri della situazione finanziaria. Augura a Magliani fortuna in avvenire uguale al passato, ma è tempo dica apertamente alla Camera e al paese dov'è fermare nelle spese.

Sorrentino discorda dall'ideale finanziario di Magliani perchè non corrisponde ai bisogni del paese.

Magliani replica a Branca confermando le cose dette ieri e dimostrando essere d'accordo con lui. Non conviene però nel sistema di un bilancio straordinario separato.

Assicura che le vessazioni cessarono e giungono reclami di fatti isolati; si ammorbidiscono gli agenti. Mandò circolari in proposito per alleviare i contribuenti; è convinto che con una saggia amministrazione e con tranquilla perseveranza e mantenendo alto il credito del paese potranno gradatamente procedere alla riforma tributaria.

Chiudesi la discussione generale ed approvansi i capitoli fino al 63.

Seduta pomeridiana

Rinnovasi la chiama per la votazione dell'ordine del giorno Mordini ed altri che approva l'indirizzo della politica interna del ministero.

Risultato: Presenti 242, risposero al 214, si astennero 28.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'interno ed approvansi i cap. dal 1 all'11.

Barazzuoli presenta la relazione sulla proroga dell'esercizio governativo sulle ferrovie dell'Alta Italia e Romane.

Al cap. 16, personale dell'amministrazione provinciale, Di San Donato, riferendosi a parole dette ieri da Depretis in difesa dei prefetti, disapprova che un patriotta come Facciotti fosse destituito dalla prefettura di Napoli. Accenna a brogli elettorali in alcuni comuni contro i quali si sollevano reclami che non furono presi mai in esame. Sono fatti che attestano non solo la parzialità, ma la partigianeria contro cui protesta invocando efficaci provvedimenti.

Severi dice che i fatti denunciati da Di San Donato sono un'appendice di molti altri. Riferisce di sindacati eletti contro l'espressa volontà di Consigli comunali.

Borgata giudica soverchio richiedasi il diploma d'istituto tecnico od equipollente per gli esami di patente a segretario comunale, tanto più che siffatta condizione si è imposta a sì breve distanza dagli esami.

De Zerbi, rettificando l'affermazione di Di San Donato, crede opportuno si portino il meno possibile le cose di Napoli alla Camera.

Trinchera chiama l'attenzione del ministro su quanto avviene nella provincia di Terra d'Otranto dove un consigliere delegato di prefettura in assenza del prefetto commette arbitrii e superchierie. Parla poi del sotto-prefetto di Brindisi, già soldato svizzero nelle armi borboniche. Ne biasima la condotta arbitraria e la cattiva amministrazione, l'avarizia, dimostrando con citazione di fatti aver l'indole di vivere a spese altrui.

Il presidente lo invita a ritirare le parole offensive a carico di un funzionario assente.

Trinchera non le ritira perchè ritirerebbe la verità.

Il presidente lo biasima richiamandolo all'ordine.

Trinchera accetta il biasimo, duro per un gentiluomo, egli dice; ma valga come conferma ai fatti citati, ai giudizi espressi.

Schiavoni difende il sottoprefetto di Brindisi che da rispettabile persona è apprezzato come un colto gentiluomo.

Depretis crede che collo scrutinio di lista i brogli elettorali, che si dicono influenzati dai prefetti, diverranno difficili, forse colla nuova legge comunale che affida la nomina dei sindaci ai consigli cesseranno gli incoincidenti e le lagnanze e i fastidi pel ministero e per i deputati. Non giudica dovere né poter render conto delle deliberazioni che il governo prende sopra i suoi funzionari. Rammenta che Facciotti, non dovè la sua rimozione al solo ministro, che lo sosteneva quanto poté. Dice a Trinchera che fu male informato circa il consigliere delegato di Lecce. Circa ai Sindaci niuno pretenderà dia all'improvviso ragione partitamente a tutti; non è degno della Camera far qui le biografie dei funzionari. Criticare i loro atti è giusto, ma non farne la requisitoria mentre non sono presenti. Esiga almeno sieno uditi. Varie parole dure sono state pronunziate in questi giorni anche al suo indirizzo che rasantavano l'ingiurie e se ingiurie fossero state vi risponde colla dimenticanza e col disprezzo.

Di San Donato domanda se diriga a lui tale espressione.

Depretis risponde negativamente.

Di San Donato esce in parole offensive (voci rumorose) alle quali con altre offensive risponde Depretis.

Il Presidente intima di ritirarle.

Di San Donato se ne rimette al presidente e così Depretis.

Il Presidente dichiara che le parole sono ritirate e intendonsi non pronunciate.

Di San Donato prega Depretis a procurare di mettere un po' di calma nella disgraziata Napoli e risponde a De Zerbi.

Trinchera insiste sui fatti che il ministro non smentì; faccia del resto una inchiesta.

De Zerbi fa dichiarazioni personali a Di San Donato.

Severi spiega le cose da lui dette.

Borgatta chiede risposta alla sua osservazione. Depretis dichiara che cercherà di facilitare.

Approvansi i capitoli fino al 21 e levansi la seduta.

Notizie diverse

Si smentisce che il re abbia mandato soccorsi in danaro alle famiglie di Misdea e di Scarsanari.

La partenza dei reali venne differita fino alla chiusura della Camera.

Contrariamente alle notizie date dall'*Italia* la regina e il principino non si recheranno a Torino ma direttamente nel Cadore.

Il Re si recherà direttamente a Monza.

ITALIA

Roma — Un fatto singolare e pauroso avvenne l'altro ieri mattina in uno dei casali della tenuta di Castel di Guido, a pochi passi da Roma.

Albeggiava appena, e la campagnuola Giovanna Damiani, donna di 40 anni, era ancora in letto immersa nel sonno, allorché si destò di soprassalto per un forte pizzico al braccio sinistro.

Aprì gli occhi e vide sul suo petto una lunga vipera, che le aveva addentato il braccio!

Considerate il terrore della disgraziata! Essa si slanciò come pazzo a terra, dopo aver respinta la bestiacca che rimasta così sulle lenzuola calde, vi si aggomitolò tranquillamente insozzandole di bava sanguigna.

La donna venne subito condotta a Roma nell'ospedale della Consolazione.

La vipera fu rinvenuta dai campagnuoli nel letto e ammazzata. Sembra che la bestiacca sia entrata nella camera, salendovi per un virgulto che cresce intorno alla casa e ne incornicia le finestre.

Napoli — Fu inaugurata l'esposizione dei progetti dell'ingegnere Lamont Young per una ferrovia sotterranea napoletana. L'esposizione è nella grande sala della Scuola di applicazione per gli ingegneri. Autorevoli personaggi rendevano più solenne l'inaugurazione.

L'esposizione è meravigliosa: meravigliosa per vastità di concetto, per eleganza, per copia di dati statistici, per bellezza di modelli, per precisione di disegni.

Questo progetto tende a trasformare la città di Napoli.

Udine — La condizione nel Polesine è sempre gravissima malgrado i continui arresti e il continuo arrivo di truppe da Padova e da Verona.

Il manifesto prefettizio non ebbe nessun risultato.

Giungono da ogni parte notizie di tumulti ma vi sono contraddizioni ed esagerazioni che non si possono appurare.

A Trecenta martiri una cinquantina di contadini armati di bastoni obbligarono altri contadini a smettere il lavoro. Cinque provocatori vennero arrestati. Ieri o duecento contadini percorsero le campagne impedendo in tutti i modi la mietitura.

A Buse Sarzano al grido di *La boje* volevano aprire il campanile per suonare le campane a stormo.

La notizia del sequestro di venti boari dipendenti del signor Zilli di Badia Polesine non è confermata.

Il prefetto è partito per Adria. Annunciasi che lo scoteporo si estende anche ai comuni di Cavazzere.

Parma — Ieri, scrive la *Gazzetta di Parma* del 24, verso le ore 6, due soldati del 70.º reggimento, che erano in prigione, riescono ad evadere e a slanciarsi nella strada.

Erano in tenuta di fatica e correvano giù pel Triolo di S. Paolo inseguiti da alcuni loro commilitoni che gridavano «ferma ferma!» Su la fine di detta strada, due soldati di cavalleria vennero loro incontro e tentarono fermarli. I due fuggitivi, sia che fossero colti da insano furore, diedero la testa contro il muro, ferendosi sconsigliatamente.

Furono arrestati tutti sanguinosi, e tradotti dai compagni di nuovo nella caserma di San Giovanni.

Milano — Narra il *Corriere della Sera*, foglio liberalissimo:

Il teatro Carcano era ieri sera quasi vuoto nei palchi e nella platea. Si trovarono in ogni modo una decina d'individui che s'incaricarono di battere le mani alle disquisizioni tirate retoriche da arena contro il solito prete e contro i soliti tiranni ed anche alla proposta di uno dei personaggi del dramma di far saltare San Pietro di Roma; proposta distruttiva accompagnata da una breve relazione piena di buon senso, come tutto il resto. Dobbiamo, però dire che la parte seria è di senso del pubblico,

a quelle frequenti invettive contro un Papa morto e sepolto — chiamato perfido «scozione col triregno in capo» — e a quella situazione tutta *giapponese*, del napoletano garibaldino che minaccia e invece contro un missionario, dimostrò chiaramente il proprio disgusto. Ci fu anche ieri sera la domanda e la concessione dell'anno di Garibaldi alla comparsa delle caravane rosse e l'autore comparve due o tre volte a raccogliere gli scarsi applausi dello scarso pubblico.

E poi si dice che i cattolici provocano facendo dei tridui di riparazione!

ESTERO

Austria-Ungheria

L'imperatore e il Principe ereditario partiranno nel pomeriggio del 6 luglio per Pola onde assistere alle manovre della flotta.

Arriveranno in detta città il giorno seguente e vi resteranno per 3 giorni. Nel giorno 9 la squadra rientrerà in Pola la sera di quel giorno vi sarà grande illuminazione della città e dell'arena.

Belgio

Una circolare del nuovo ministro dell'Interno in data di Bruxelles 18 giugno 1884, ai governatori delle provincie belghe, dice:

«Il ministero risolto dallo ultimo elezioni intende di rispettare nella più larga misura, la libertà dei comuni; voi avrete la bontà, appena ricevuta la presente, d'invitare, e commissarii speciali che voi avrete incaricati di una missione qualunque a non darvi seguito finché non me ne sia riferito.»

A questo riguardo l'ottimo *Courrier de Bruxelles* scrive:

E' degnamente inaugurare l'era della riparazione, servirsi del potere per tagliar a mezzo uno degli abusi più scandalosi di cui il ministero defunto si sia reso colpevole. «I commissarii speciali» erano agenti di tirannia, incaricati di distruggere a poco a poco le libertà comunali e provinciali. Ora spariranno come istituzione di combattimento e d'oppressione.

Non speriamo di vedere ben tosto ritirati altresì tutti i decreti reali relativi alla famosa clausola «d'interesse generale» che interdice ai comuni ed alle provincie di vendere e d'affittare immobili che possono servire per l'erezione di scuole libere.

Questi decreti reali costituiscono una violazione flagrante alla libertà d'insediamento.

«Restano oltre a ciò da abolire una folla di decreti che impongono d'ufficio ai nostri comuni lo soppero scolastico, e che dilapidano, allo stesso scopo, il patrimonio dei poveri.»

Francia

Il lunedì dopo la Pentecoste l'Em.mo cardinalo Caverot, arcivescovo di Lione, ha posto l'ultima pietra alla chiesa monumentale che la pietà dei lionesi ha fatto sorgere sulle alture di Fourvières in onore della Bona Vergine.

L'8 aprile 1873 era stata gettata la prima pietra di questo sacro edificio che è riuscito splendidissimo per bellezza d'architettura e ricchezza di materiali e di ornamenti.

Russia

Telegrafano da Pietroburgo:

Venerdi 3000 contadini ed operai di Kuznecovo grosso Neschin Novgorod assalirono furiosamente gli israeliti fino alla sera per le strade e nelle case.

Undici di quei poveretti rimasero uccisi, quaranta feriti, trenta case furono demolite. I tumulti continuano.

DIARIO SACRO

Venerdì 27 giugno

S. Guglielmo abate.

Pagliuzzze d'oro

Non v'è onore che nella virtù, o non v'è virtù che a patto di continuamente pentirsi del male e proporsi l'ammenda.

Silvio Pellico.

Cose di Casa e Varietà

Cassa cooperativa di prestiti. A Fagnola in comune di Azzano X, domani prossima sarà definitivamente costituita una cassa cooperativa di prestiti. Ne è il promotore il co. comm. Gherardo Freschi conduttore validamente dal sig. Francesco Branzi. Il notaio Michelloni redigerà gratis l'atto relativo.

Lavori pubblici. Dal Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia fu ultimamente presa, fra le altre, la seguente deliberazione:

Ha approvato la Convenzione da stipularsi col Comune di Gemona per lavori dipendenti dalla costruzione della nuova strada comunale obbligatoria fra Gemona ed Ospedaletto, ed il preventivo di L. 1400 per completamente di chiusura presso la strada stessa sulla linea Pontebbana.

Morte improvvisa. Pascolo Andrea d'anni 80 da Venezia verso le 7 ant. di ieri mentre si recava a lavorare nei campi venne colto da un colpo apoplettico e come fulminato, rimase cadavere.

Tra fratelli. A Buia il giorno 22 corr. per motivi d'interesse certo Baracchino Giovanni apertamente una rivoltella contro il fratello Francesco, minacciando che avrebbe fatto fuoco se costui non gli dava ragione. Per la pronta interposizione di altro fratello il fatto non ebbe altra conseguenza all'infuori di molta paura da parte del Baracchino Giovanni, che si querelò all'Autorità.

Disgrazia. A Polcenigo la bambina Bravin Giuseppina di mesi 14 trovandosi sola a trastullarsi sulla riva di un fosso, vicino di casa sua, vi cadde dentro e ne fu estratta cadavere.

Il rame contro il cholera. L'apparizione del cholera in Francia rende opportuno queste combinazioni dedotte dal dott. Birk in seguito a lunghi studi da lui fatti circa l'azione del rame sopra l'organismo.

Dalle osservazioni e dai fatti senza numero verificati e dalle statistiche si è dimostrato che ogni individuo che subisce una impregnazione empirica, a causa della sua professione o coabitazione o anche della semplice prossimità all'industria del rame, gode generalmente, per rapporto al cholera, d'una immunità proporzionale e a capo della preservazione sono tutti gli operai di cui la colorazione patetica il contatto empirico, come sarebbero i fabbricatori d'istrumenti di musica e d'ottica in rame, i pittori a secco, i veri calderai, ecc. ecc.

Dunque:

1. Applicazione del rame esterno, sia sotto forma metallica; armature placche ed anche di sottili aghi uniti, dopo di aver ben bene tolto il verde rame, sopra delle correggie di cuoio soffici, sia in tintura in un gilet, in una camicia ed in una cintura di flanella;

2. Combustione a domicilio di bicloruro di rame nelle lampade a spirito;

3. Uso quotidiano d'una preparazione di rame in dose progressiva di bismuto, che non ha gusto alcuno da og. 01 sino a og. 08 a seconda dell'età in due volte nella giornata;

4. Mescolare il vino coll'acqua minerale di Saint-Christian, e far uso di legumi preparati col solfato di rame;

5. Conformarsi alle varie prescrizioni igieniche pubblicate dall'autorità.

I parassiti delle monete. Il Times ultimamente ha riportato dalla *Frankfurter Zeitung* i seguenti particolari riguardanti la propagazione delle malattie contagiose per mezzo delle monete.

Il celebre dottore Reusch avendo fatto le più minate osservazioni ha scoperto l'esistenza delle bacterie, come un fungo vegetale, sulla superficie delle monete di tutte le nazioni, cioè in quelle che sono state in corso per parecchi anni, ed afferma, essere questa una pericolosa causa della propagazione delle malattie. E' chiaro essere ciò assai rilevante ora si consideri dal punto di vista igienico. Para che ora sia, sufficientemente provato che le bacterie sono gli agenti attivi nella propagazione delle epidemie. La rivelazione che queste abbiano trovato una sede nelle monete, basta a mettere assai in apprensione. Ma il dottore Reusch afferma esservi modo di ovviare al male, ed è di lavare le monete

in acqua bollente aggiungendovi del potassio caustico. Sarebbe a desiderare che i rispettivi governi pensassero a fare questa ablazione alle monete che sono state in corso per un lungo corso di tempo.

Un brutto tranullo. Leggiamo nell'*Eco di Bergamo*: «O! è capitato in mano un libro di devozione portante nel dorso il titolo: *Via del Paradiso* e nel frontispizio: *Guida ai doveri del Cristiano raccolti da L. N.* E' pubblicato a Milano da Serafino Belloni. In quel libro, dopo una raccolta di preghiere, delle quali alcune sono almeno abbastanza strane, si pongono alcune meditazioni. Ora in queste meditazioni, a non parlare degli argomenti sui quali versano, cioè dell'esistenza di Dio, del corpo e dell'anima, dell'umanità, della legge ed autorità ecc. si trovano anche madorali errori. Vi si parla della corruzione della religione cattolica e della purità della religione che si cela sotto le forme del Cattolicesimo, destinato per opera del progresso, a risorgere sotto le macerie della umana passione. Vi si parla dell'indignità progressiva dell'umanità, della fratellanza dei popoli, dell'odio alla tirannia ecc. le quali parole cosa vogliamo dire oggidì nullo lo ignora.

Vi si asserisce che l'umanità è fatta da Dio depositaria di ogni autorità civile e religiosa e che ad essa appartiene il trasferirla in una persona con certe condizioni e requisiti, ed anche il giudicare del modo col quale l'autorità viene esercitata. Vi si collocano fra i martiri Savonarola ed Arnaldo da Brescia, e si pongono a dritta fra i dannati quelli che non vanno a scuola, o va dicendo. Giudichiamo nostro dovere l'avvisare i nostri lettori, osservando che esso libro non porta il visto dell'autorità ecclesiastica richiesto e dalle leggi della Chiesa e dallo Statuto fondamentale del Regno per le Bibbie, i catechismi i libri liturgici e di preghiera.

Avviso di Concorso

Per la morte del R. Don Domenico Crosara è rimasto vacante il posto di primo Capocoro nella Basilica di S. Marco.

Col presente avviso se ne apre il Concorso a tutto 15 luglio, p. v. e s'invitano i sacerdoti che vi aspirassero a rivolgersi al sottoscritto per conoscerne le condizioni.

L'istanza da presentarsi a questa Cancelleria Capitolare sarà corredata della Fede di Battesimo e da tutti quei documenti che valessero di titolo agli aspiranti.

Sarà poi indicato il giorno dell'esame, a cui devono sottoporsi i concorrenti.

Venezia, 24 giugno 1884.

L'Avvisatore

GIUS. BOLOGNESI

CELESTINO CAN. PITTONI
Cancelliere Capitolare.

MERCATI DI UDINE

28 giugno 1884.

Granaglie

Grano	L. 12. — 12.50 13.25 —
Giallo	> 13.50 — — —
Cinquantino	> 12.10 — — —
Frumento	> 19. — — —

Legumi e frutta.

Ciliegio al Kil. Cent.	15.20 e 25.
Fragole	> 25, 30 e 40.
Ribes	> 30.
Pera	> 20, 25.
Piselli	> 10, 18, 20.
Fagioli freschi nost. al Kil. Cent.	10, 12, 14.
id. id. schiavi	> 16, 18, 20.
Patate	> 10, 12.

CAMERA DI COMMERCIO

Mercato bozzoli

26 giugno.

Incrociate (escluse le pollvotine) min. L. 3. —; mass. L. 3.30; adeguato giornal. L. 3.18; adeq. gen. a tutt'oggi L. 3.29. Si pesarono complessivamente K. 2593,50; parzialmente Kil. 255,80.

Giapponesi annuali verdi e bianchi: min. L. 3.40; mass. L. 3.46; adeguato giornal. L. 3.42; adeq. gen. a tutt'oggi L. 3.42.

Si pesarono complessivamente K. 720,50; parzialmente Kil. 59,70.

Nostrane gialle e bianche: min. L. 3.50 mass. L. 3.70 adeguato giornaliero 3,65; adeq. gen. a tutt'oggi L. 3.72.

Si pesarono compless. Kil. 830,70, parz. Kil. 48,80.

Martedì 24 il mercato fu animatissimo. In merito alla qualità e discreta quantità delle partite presentate i prezzi erano in aumento.

Si verificarono i seguenti prezzi: Ann. giapp. L. 3.30 a L. 3.55; Nostrali L. 3.60 a L. 4; Incrociate L. 3.10 a L. 3.40.

Mercordì 25 mercato debole.

Si verificarono i seguenti prezzi: Ann. giapp. L. 3.35 a L. 3.50; Nostrali L. 3.85; Incrociate L. 3.05 a L. 3.40; Dopp. L. 3.40 a L. 3.45; Sconto L. 1.50 a L. 1.80.

I bollettini del Regio segnano prezzi stazionari.

Gorizia e Capodistria un qualche piccolo rialzo.

Giovedì 26. Causa le notizie di Tolone sul colera il commercio serico risentì un danno e quindi le gatte deprezzarono di circa 30 cent. al Kil.

Oggi poca affluenza. Da qualche giorno nelle qualità presentate predomina l'incrocio coll'annuale verde. In complesso roba discreta, si racconta però ancora l'immutazione ma nella proporzione al massimo di 10 0/0.

Doppi e scarti continuano a sostenersi.

TELEGRAMMI

Londra 25 — Alla Camera dei lordi il bill contro la prostituzione fu approvato in terza lettura.

La riunione dei capi conservatori non ha preso alcuna decisione.

Parigi 25 — Un dispaccio ufficiale da Tolone alle ore 5 pom. annunzia che un solo decesso vi fu oggi per cholera tra la popolazione civile. Nessun caso all'ospedale di marina. I casi nuovi non sembrano gravi.

Roma 25 — Il governo ordinò alle prefetture di Torino e di San Maurizio di sottoporre a visita sanitaria i viaggiatori provenienti dalla Francia.

Parigi 25 — Ieri a Tolone il corpo medico del servizio sanitario della marina, i rappresentanti del Ministero e il *Maire* si sono riuniti per discutere sulla natura dell'epidemia. La maggioranza crede che sia colera asiatico etante la rapidità della morte.

Il *Maire* dichiarò che l'epidemia del 1865 subì un momento di pausa, come attualmente e che in seguito ebbe periodi micidiali.

L'emigrazione continua. Le truppe lasciarono la città. Alcune botteghe sono chiuse.

Le ultime notizie recano che la situazione è stazionaria.

Stamane il Prefetto marittimo telegrafò che i casi erano abbastanza numerosi, ma leggeri. Il numero dei morti di stamane sono 3.

Fanfel scrisse nuovamente al ministro sostenendo che trattasi di colera sporadico.

Il Consiglio municipale di Marsiglia emise il voto che si stabilisca un cordone sanitario intorno a Marsiglia per le provenienze da Tolone.

Londra 24 — Le risposte delle potenze all'invito per la conferenza sono arrivate eccetto quelle della Germania e della Turchia.

La seduta di sabato della conferenza si limiterà alla verifica dei poteri e verrà fissata la prima seduta per cominciare i lavori probabilmente otto giorni dopo onde permettere di studiare i documenti.

Ogni plenipotenziario verrà accompagnato da un consigliere finanziario con voto consultativo.

Londra 25 — Granville ha oggi comunicato agli ambasciatori il memorandum contenente le proposte da discutere nella conferenza.

E' ufficialmente confermato che la conferenza si occupi esclusivamente della questione finanziaria.

Parigi 24 — Il Senato approvò in seconda lettura con 153 voti contro 116 la legge sul divorzio.

Roma 25 — La *Stampa* e il *Diritto* dicono che le notizie ricevute dal governo da Tolone sono migliori.

Il ministero della marina dissece ieri ordini ai comandi dei dipartimenti di Napoli e di Spezia per l'appuntamento dei lazzerotti di Nisida e di Varignano.

I comandi di Spezia di Napoli e di Venezia ebbero altresì ordine di porre a disposizione delle capitanerie di porto fondi, materiali e il personale sanitario per attivare un efficace servizio necessario dappertutto.

Si stabilì un cordone sanitario a Porto Maurizio e a Ginepro per sottoporre a rigorosa sorveglianza le provenienze dalla Francia.

Il consiglio superiore di sanità ha deciso inoltre molte misure precauzionali.

Parigi 25 — E' morto ad Algeri il generale Latour d'Auvergne che si distinse nella campagna del 1859.

Brinn 25 — Tutti gli edifici dell'aquedotto sono in fiamme. S'ignora la causa dell'incendio. La città è allarmata.

Praga 25 — Nella cassella d'impostazione delle lettere, presso l'ufficio centrale delle poste, fu gettata una cartuccia di dinamite, la quale, scoppiando, demolì una parte del muro adiacente. Non avvennero disgrazie.

Londra 25. — Da più giorni qui inferisce, il vaiuolo: nella scorsa settimana ci furono 238 casi.

Leopoli 25 — Il traffico sulla ferrovia principe Lodovico fu ripreso ieri. Piove sempre, con piccole interruzioni. I fiumi però decregono. Si lavora dovunque per riparare agli enormi danni.

Cracovia 25 — Le acque si ritirarono dalla parte invasa della città. I villaggi dei dintorni sono però ancora in parte sommersi. Da molti punti si invoca pane. E' impossibile organizzare pronti soccorsi perché le strade sono sotto acqua, i ponti distrutti, le comunicazioni interrotte.

Leopoli 25. — Gravissimi sono i danni arrecati dal Danubio. Le comunicazioni fra la città e la stazione ferroviaria sono possibili soltanto mediante barche. Si lavora giorno e notte al riparo dei ponti danneggiati o distrutti. Piove ancora, però non tanto che nei giorni precedenti.

Cracovia 25 — I telegrammi recano notizie sempre più desolanti della situazione. Quasi tutta la Galizia occidentale fu colpita dalla immane catastrofe. Danni immensi.

Praga 25 — L'Elba cresce sensibilmente.

Mosca 25 — Le insistenti piogge hanno talmente ingrossato il fiume Anodaria che le dighe si romperanno. Il campo militare di Andekar è completamente distrutto come pure il vicino villaggio.

Circa venti persone e duecento cavalli sono periti nel disastro.

NOTIZIE DI BORSA

26 giugno 1884

Rend. R. 5 0/0 god. 1. genn. 1884 da L. 95.00 a L. 96. —	
id. id. 1 luglio 1884 da L. 95.53 a L. 95.78	
Rend. an. in carta da L. 80.15 a L. 80.30	
id. id. in argento da L. 81.20 a L. 81.35	
Fin. aut. da L. 204.55 a L. 204.75	
Rend. an. R. da L. 204.50 a L. 204.75	

Carlo Moro gerente responsabile.

STABILIMENTO BAGNI

UDINE — Porta Venezia — UDINE

Bagni caldi in vasche solitarie — Bagni

freddi a doccia — Bagni caldi.

Prima Classe per bagno L. 1. —

Seconda Classe > > 0.60

Bagni a doccia > > 0.50

PRESSO LA DITTA

Urbani e Martinuzzi

negozio ex STUFFER Piazza S. Giacomo Udine

Trovansi un copioso assortimento Apparetti Sarti, con oro e senza, e qualunque oggetto ad uso di Chiffre.

